

Mercoledì 15 gennaio 2014



di PIERFRANCESCO PACODA

CI SONO luoghi, situati nel cuore della città, con i quali abbiamo un rapporto distratto, a volte inesistente, spesso difficile per la naturale predisposizione dell'animo umano a rimuovere problemi che sembrano irrimediabilmente incompatibili con le nostre vite. E che, invece, specie in tempi di complesse situazioni economiche, diventano sempre più una parte importante degli agglomerati urbani, invisibili, certo, ma presenti. Come i dormitori

### LABORATORIO

Il lavoro si è svolto nel centro di accoglienza Giuseppe Beltrame, il più grande in città

pubblici, affollati di persone le cui storie avremmo definito 'normali', apparentemente lontane da queste realtà, e che adesso si sovrappongono a quelle di ordinaria, tradizionale povertà.

PROPRIO in uno di questi luoghi, il Centro di Accoglienza Giuseppe

## Dal dormitorio al palco per raccontare 'il diluvio'

Stasera alle Moline quattro senza fissa dimora



Gli ospiti del Centro Beltrame sul palco con un attore professionista

Beltrame, il più grande di Bologna, 80 posti a disposizione dei senza fissa dimora, è nato lo spettacolo teatrale, *Here Comes the Flood*, sottotitolo che recita *Racconti dal diluvio*, diretto da Riccardo Paccosi dell'Amorevole Compagnia Pneumatica, in scena da questa sera a sabato al Teatro delle Moline (Via

delle Moline 1/b, ore 21). Il lavoro è il risultato spettacolare di un lungo percorso che si è sviluppato con una serie di incontri e di laboratori che, per tutto lo scorso anno, si sono svolti nel dormitorio, sia per la scelta degli attori, sia per la loro formazione drammaturgica.

### Tutto inizia da Arte e Salute

NELLO stesso spirito di teatro sociale dello spettacolo 'Racconti dal diluvio', lavora da tempo il progetto Arte e Salute con la compagnia di attori-pazienti psichiatrici. Dopo il palco dell'Arena del Sole, la compagnia porta in scena venerdì e sabato lo spettacolo *Miseria e nobiltà* di cui è protagonista Vito, nel teatro Consorziale di Budrio. Una commedia di Scarpetta, adattata in bolognese dall'originale in lingua napoletana dal regista Nanni Garella.

ca di un porto dal quale imbarcarsi ai propri drammi famigliari. Sino all'approdo nel centro di accoglienza.

*Here Comes the Flood* gravita intorno alla figura di un bambino di 5 anni, che veste i panni di un piccolo Dio, bizzoso e dolcemente dispettoso e che, interrompendo i suoi giri su una giostra, fa partire il Diluvio, provocando un interrogatorio ai tre homeless, per stabilire quale giudizio pronunciare.

È QUESTO il pretesto per ricostruire esistenze da noi non più così distanti come potremmo pensare, ma pericolosamente vicine. Per gli improvvisati attori andare in scena al Teatro delle Moline è parte di una attività che coinvolge molte associazioni culturali che il Giuseppe Beltrame invita a collaborare. Con la certezza che le attività spettacolari possano avere un forte impatto educativo su una utenza che si auspica sia temporanea, una fase di passaggio, drammatica cer-

### IL COORDINATORE

«Chiamiamo i nostri ospiti 'passeggeri', perché speriamo superino presto le difficoltà»

SONO QUATTRO i 'passeggeri' (come i responsabili della struttura li definiscono) che vedremo sul palco, tre italiani e una donna migrante che, in questa commedia di ispirazione biblica, interpretano loro stessi, raccontando la propria quotidianità, le esperienze, dagli attraversamenti del deserto alla ricer-

to, ma destinata a essere superata. Per questo, spiega Franco Canè, coordinatore del Centro, «chiamiamo i nostri ospiti 'passeggeri', perché il desiderio è che superino presto le difficoltà che li hanno portati qui. E il teatro è una buona maniera per favorire l'inclusione».

Info: ☎ 051 2910910.